

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il discorso di Scoccimarro

(continua-ona dalla prima pagina)

Il Partito si rafforza perché esprime l'esigenza che sorge dallo sviluppo storico delle forze rivoluzionarie e che il potere si crei e si regimi sociale più avanzato.

Se la questione potesse risolverla in un modo qualsiasi, la soluzione politica italiana la soluzione non sarebbe difficile e non potrebbe neppure tardare molto. In fondo si tratta di una via di mezzo, di una via di mezzo tra la via di mezzo che è la via di mezzo del nostro Paese. L'imperialismo americano ha bisogno di un governo reazionario nel nostro Paese per tenere sotto tiro le masse popolari dall'altra parte i gruppi reazionari hanno bisogno dell'appoggio straniero per mantenersi al potere. Così per gli interessi particolari delle classi dominanti si sacrifica l'indipendenza nazionale, e si crea nel Paese il pericolo di essere costretto a subire il dominio degli interessi stranieri. E perciò che il problema della pace è diventato il problema centrale della nostra vita nazionale.

Di questa realtà noi dobbiamo tener conto. In altre parole, la forza della terza guerra imperiale. Questo significa che le forze reazionarie, le forze della guerra s'anno s'anno battute.

La crisi in cui si dibatte il mondo capitalistico non è un momento di transizione, non è un momento di transizione verso una nuova guerra, non è un momento di transizione verso la via delle riforme. Ma come in questo momento la lotta per la pace ha avuto un così grande sviluppo. Questo significa che la terza guerra imperiale.

Al servizio del Paese

È con questo spirito che, dopo 30 anni, la nostra lotta continua, con assoluta coerenza a tutto il nostro passato. Il nostro Partito ha detto al mondo, ha detto al mondo socialista ed agli italiani: staremo dall'alleanza del Partito d'azione con il Partito comunista. E quando la guerra fu dichiarata il Partito disse: conclusa la pace separata prima di privare il mondo di questo grande partito.

Non ricrediamo nell'errore degli altri doppiogiochi. Non daremo la risposta agli interrogativi che la situazione ci pone.

La risposta sarà questa: nulla di nuovo. L'azione della classe lavoratrice, il nostro Partito, l'azione della classe operaia partecipino alla lotta politica. Ma il Partito comunista, il nostro Partito, non si divide. Qual è oggi la situazione in Italia? La crisi di 30 anni fa non fu risolta né dalla via di mezzo né dalla via di mezzo, ma dalla via di mezzo molto più gravi. Le grandi masse di operai, di contadini, di ceti medi, ecc. pongono il problema della libertà. Questo problema è ancora più sentito per le maggiori distinzioni della guerra e per la grande miseria diffusa nel popolo.

La figura di Lenin

E poiché la sorte ha voluto che il 21 gennaio ricorra pure il 25. anniversario della morte di Lenin, nello stesso tempo noi rievocamo la scomparsa del grande maestro, del più grande genio politico della nostra epoca.

La forza del P.C.I.

Questa situazione si manifesta con la forza del nostro Partito. All'atto della classe operaia si è creata una "avanguardia" che nella lotta contro la burocrazia del Pci, contro il trattamento nazionale ha acquistato una forza, una esperienza, una capacità politica che nel 1921 non aveva. E questa avanguardia ha costituito un'alleanza allora insensibile, irriducibile e irrimediabile con le forze della classe operaia italiana che possono e debbono essere risolte.

La Richard-Ginori di Doccia occupata illegalmente dalla polizia

Sciopero di protesta a Sesto Fiorentino - Le maestranze presidiano le Fonderie Riunite di Modena - Aumento dei salari chiesto dai portuali

Una grave notizia è giunta ieri da Firenze. Reparti di polizia e carabinieri hanno fatto irruzione in mattinata nello stabilimento «Richard-Ginori» di Doccia — che dai primi di dicembre scorso era occupato dai lavoratori per impedire centinaia di licenziamenti — ed hanno ingiunso alle maestranze sotto la minaccia del mitra di abbandonare la fabbrica. Le maestranze in un mese e mezzo avevano lavorato disciplinatamente sotto la direzione di un comitato di lavoro eletto, migliorando notevolmente la celebre produzione in vetro e porcellana.

L'intervento della polizia appare un chiaro appoggio al drone dello stabilimento contro i dipendenti, contro l'interesse non solo delle maestranze ma di tutta la popolazione. Finanze che aveva più volte manifestato la propria solidarietà con gli eroici operai.

La popolazione di Sesto Fiorentino è immediatamente scesa in campo. In questi giorni si è svolta per tutta la giornata. Gli operai della «Galileo» hanno subito sottoscritto 300 mila lire e quelli della «Fignone» 200 mila lire per il loro sostegno in lotta.

A Modena le maestranze delle «Fonderie Riunite» hanno per tutto il giorno presidiato la fabbrica in seguito alla sospensione di 318 operai. Trattative sono state subito iniziate presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro.

La situazione si fa intanto più grave per la «Reggiana» e sembra che anche questa fabbrica sia sotto il segno di un nuovo sciopero. Per lo stabilimento di Reggio Emilia — dopo oltre cento giorni dall'inizio della vertenza — la direzione permane intransigente.

Il compagno Bisio ha avuto un colloquio con l'on. Togni, ministro dell'Industria al quale ha prospettato l'urgente necessità dei finanziamenti alla Cooperativa di lavoro che gestisce le miniere del Valdarno. Togni ha assicurato che il problema verrà attentamente e sollecitamente esaminato dagli organi competenti ed ha inoltre promesso il personale interessamento per una favorevole soluzione.

L'Esecutivo nazionale della Federazione italiana lavoratori del partito, a segretario delle Fonderie Riunite, ha inviato in ogni parte d'Italia per un aumento di salari a causa del maggior costo della vita, ha inviato il Ministero della Marina mercantile una richiesta di aumento della giornata base di L. 300 per

SCOPERTI ALL'AEROPORTO DI NEW YORK

Brillanti per 65 milioni nei tacchi delle scarpe

NEW YORK, 22. — La polizia doganale ha arrestato un austriaco accusato di contrabbando di calzature ai 100 milioni di dollari (oltre 85 milioni di lire) in una cassetta di scarpe. La polizia riferisce che l'austriaco è stato arrestato domenica, quando giunse a New York con un aereo proveniente da Bruxelles.

I partigiani della pace per le vittime di Adriano

CATANIA, 22. — Ieri sono giunti a Catania Don Andrea Gaggero e il sen. Ottavio Pastore. Invitati dal Comitato Nazionale dei Partigiani della pace per testimoniare la solidarietà nazionale alle vittime dell'eccidio compiuto dalla polizia ad Adriano, che sparò durante una pacifica manifestazione per la pace.

Due operai uccisi da anidride carbonica

NAPOLI, 22. — Una macabra scoperta è stata fatta nel cantiere di un capo operaio della ditta Miraglia, Luigi Rimezzetti, il quale, recatosi per alcuni lavori di manutenzione, rinveniva una stanza adibita a deposito dei suoi compagni di lavoro. Egli ha precisato che in un cortile — detto «cortile degli autoveicoli» — e in un sotterraneo già adibito a ricovero antieroso sono rimasti morti due operai per mancanza di ossigeno.

Severe condanne a una banda di rapinatori

PALERMO, 22. — Alla nostra Corte di Assise si è concluso oggi il processo contro i rapinatori del Banco di Sicilia. La corte dopo circa cinque ore di permanenza in camera di consiglio, ha emesso la seguente sentenza:

Vittorio Manno; 30 anni di reclusione; Vincenzo Manno; 29 anni di reclusione; Vincenzo Pedone; 25 anni di reclusione; Bartolomeo Ceras, Pasquale Piona, Giuseppe Pedalanti, Nicolò Muratori; an-

PER UN GRANDE FRONTE DI LOTTA CONTRO LA GUERRA

Il problema delle alleanze al centro del Congresso dei comunisti fiorentini

Un bilancio impressionante di lotte e di successi dell'organizzazione fiorentina - Dai 500 iscritti del 1921 ai 115 mila di oggi - Gli altri Congressi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE FIRENZE, 22. Ieri mattina, quando siamo entrati nel Teatro Comunale di Firenze, vi abbiamo trovato 450 delegati e più di 2000 cittadini venuti ad assistere alla nostra assemblea. Un bilancio impressionante di lotte e di successi dell'organizzazione fiorentina.

Decisa azione dei magistrati torinesi

MILANO, 22. — È stato diffuso in questi giorni un manifesto in cui trentuno magistrati torinesi annunciano la costituzione di un «comitato d'inchiesta per il controllo dei poteri costituzionali». Messe in rilievo l'incriminazione e l'ostilità dimostrata dagli uomini del governo nei confronti delle richieste della Magistratura. I firmatari precisano che il comitato non sorge in opposizione alla Associazione Magistrati, ma come organismo di controllo e di iniziativa.

CONTRO LE ODIOSE RAPPRESAGLIE DEL GOVERNO

La C.G.I.L. invita i lavoratori a unirsi nell'azione in difesa del diritto di sciopero

La Segreteria federale chiede un colloquio al Presidente Einaudi - Il governo sollecita i pieni poteri sui salari, i prezzi, le tasse e gli affitti - Oggi Consiglio dei ministri

aziende statali che ieri si sono astenute dal lavoro in segno di solidarietà per i loro colleghi colpiti e per difendere il diritto di sciopero che la Costituzione della Repubblica garantisce a tutti i lavoratori italiani.

Il cordoglio del Partito per la morte di Barontini

quali non sono mancate deficienze e difetti che Mazzoni ha avuto cura di segnalare invitando i compagni ad avere più fiducia nella forza e nella capacità del Partito, più fiducia nella sua forza di lotta, nelle masse popolari, più fiducia negli uomini e nelle donne che guardano al nostro Partito come all'unica forza che può salvare la patria, la libertà e la democrazia.

Vergognosa speculazione antioperaia per il ritrovamento di armi all'O.M.

MILANO, 22. — Domenica mattina, nelle prime ore, la polizia è giunta in forze in via Pompeo Leoni ed ha varcato i cancelli dell'O.M. alla ricerca di un deposito di armi. Nel pomeriggio, il capo del servizio di polizia, dr. Murdo, uno degli inquirenti di spicco, ha precisato che in un cortile — detto «cortile degli autoveicoli» — e in un sotterraneo già adibito a ricovero antieroso sono rimasti morti due operai per mancanza di ossigeno.

L'estremo saluto dei partigiani italiani

L'Esecutivo dell'ANPI nazionale, attraverso la tragica scomparsa del compagno Giorgio Amendola, ha emanato il seguente comunicato:

Comizio a Savona di Giuseppe Di Vittorio

SAVONA, 22. — Dinanzi ad una straripante folla il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, ha parlato domenica pomeriggio nella nostra città. Nel suo ampio discorso egli ha trattato in particolare il problema della pace, la democrazia, il problema della classe operaia e del problema della pace. In particolare le proposte avanzate dalla CGIL, alle organizzazioni sindacali per una campagna per il disarmo: gli illegali rappresentanti conservativi contro gli statali che hanno manifestato la loro protesta contro la politica di guerra e la bandiera della pace.

Indubbiamente vi sono dei lati, in tutta la faccenda, che non vanno visti con la stessa luce. Vi sono delle cose che si meritano di essere dette. Vi sono delle cose che si meritano di essere dette.

La C.G.I.L. invita i lavoratori a unirsi nell'azione in difesa del diritto di sciopero

aziende statali che ieri si sono astenute dal lavoro in segno di solidarietà per i loro colleghi colpiti e per difendere il diritto di sciopero che la Costituzione della Repubblica garantisce a tutti i lavoratori italiani.

Il cordoglio del Partito per la morte di Barontini

quali non sono mancate deficienze e difetti che Mazzoni ha avuto cura di segnalare invitando i compagni ad avere più fiducia nella forza e nella capacità del Partito, più fiducia nella sua forza di lotta, nelle masse popolari, più fiducia negli uomini e nelle donne che guardano al nostro Partito come all'unica forza che può salvare la patria, la libertà e la democrazia.

Vergognosa speculazione antioperaia per il ritrovamento di armi all'O.M.

MILANO, 22. — Domenica mattina, nelle prime ore, la polizia è giunta in forze in via Pompeo Leoni ed ha varcato i cancelli dell'O.M. alla ricerca di un deposito di armi. Nel pomeriggio, il capo del servizio di polizia, dr. Murdo, uno degli inquirenti di spicco, ha precisato che in un cortile — detto «cortile degli autoveicoli» — e in un sotterraneo già adibito a ricovero antieroso sono rimasti morti due operai per mancanza di ossigeno.

L'estremo saluto dei partigiani italiani

L'Esecutivo dell'ANPI nazionale, attraverso la tragica scomparsa del compagno Giorgio Amendola, ha emanato il seguente comunicato:

Comizio a Savona di Giuseppe Di Vittorio

SAVONA, 22. — Dinanzi ad una straripante folla il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, ha parlato domenica pomeriggio nella nostra città. Nel suo ampio discorso egli ha trattato in particolare il problema della pace, la democrazia, il problema della classe operaia e del problema della pace.

Il cordoglio del Partito per la morte di Barontini

quali non sono mancate deficienze e difetti che Mazzoni ha avuto cura di segnalare invitando i compagni ad avere più fiducia nella forza e nella capacità del Partito, più fiducia nella sua forza di lotta, nelle masse popolari, più fiducia negli uomini e nelle donne che guardano al nostro Partito come all'unica forza che può salvare la patria, la libertà e la democrazia.

Vergognosa speculazione antioperaia per il ritrovamento di armi all'O.M.

MILANO, 22. — Domenica mattina, nelle prime ore, la polizia è giunta in forze in via Pompeo Leoni ed ha varcato i cancelli dell'O.M. alla ricerca di un deposito di armi. Nel pomeriggio, il capo del servizio di polizia, dr. Murdo, uno degli inquirenti di spicco, ha precisato che in un cortile — detto «cortile degli autoveicoli» — e in un sotterraneo già adibito a ricovero antieroso sono rimasti morti due operai per mancanza di ossigeno.

Indubbiamente vi sono dei lati, in tutta la faccenda, che non vanno visti con la stessa luce. Vi sono delle cose che si meritano di essere dette. Vi sono delle cose che si meritano di essere dette.